



Fu il vescovo **Bruno von Kirchberg** a volere l'edificazione di questo maniero, così da poter proteggere quelli che erano i suoi possedimenti nella Val Pusteria: con questa scelta, ovviamente senza saperlo, diede anche un fondamentale avvio a quel processo che poi porterà alla stessa fondazione della città. Nei secoli, dopo aver costituito la dimora di numerosi vescovi, il Castello è stato rinnovato ed ampliato in più occasioni: purtroppo i diversi ambienti interni e i vari affreschi necessiterebbero di una migliore manutenzione.

E probabilmente oggi si può essere un po' più ottimisti a questo riguardo, visto che la struttura adesso ospita il quinto ed ultimo "Museo della montagna" del noto scalatore **Reinhold Messner** (Messner Mountain Museum - RIPM), dedicato alla storia dei diversi popoli che vivono in quota. Qui, anche grazie all'interattività telematica, sarà possibile conoscere meglio quelle che sono le esperienze di vita di queste persone, esperienze ben rappresentate anche da una ricca raccolta di oggetti di utilizzo quotidiano ad ogni latitudine, da quelli di tradizione tibetana a quelli di origine mongola o hunza, l'incredibile popolazione himalayana capace di vivere molto a lungo... Ancora più interessante sarà poi interloquire con le singole persone che, ogni anno, verranno invitate - nel periodo estivo - presso il Museo per un prezioso scambio culturale: provenendo dalle diverse regioni montane del Pianeta potranno portare esperienze di vita assolutamente uniche, tutte incentrate su quelle che sono le loro reali condizioni di vita.

Rientrando nel centro dell'abitato visiteremo la **Chiesa Parrocchiale**, caratterizzata da un prezioso **Crocefisso di Michael Pacher** e dalla presenza dell'apprezzato **organo Mathis**, il più grande dell'Alto Adige. Infine meritano di essere ricordate le numerose attività culturali che, in ogni stagione, vengono proposte al fine di rendere - anche nel tempo ristretto di una breve vacanza - stuzzicante una proposta...



Dopo aver visitato Brunico l'occasione è invitante per spingere la nostra esplorazione ancora più a Nord, dapprima attraversando la vicina **Valle di Tures** (in tedesco Tauferer Tal) per poi - dopo **Campo Tures** (Sand in Taufers) - inoltrarci in **Val Aurina** (Ahrntal), che ne rappresenta la logica (ed estrema) continuazione: basti pensare che il piccolo borgo di Casere dista pochi chilometri in linea d'aria dall'Austria!

Infatti sono le **Alpi della catena Zillertal** (Zillertaler Alpen) a rientrare nel comprensorio delle **Alpi dei Tauri Occidentali**, chiudendo la valle verso il versante Ovest. La vetta più alta è quella del "**Gran Pilastro**", che raggiunge i 3.510 metri s.l.m.. Sul versante Est della valle troviamo invece le **Alpi Pusteresi** (Deferegger Alpen), anch'esse facenti parte dello stesso comprensorio delle **Alpi dei Tauri Occidentali**.

Purtroppo - e lo diciamo subito senza peraltro nascondere il nostro stesso disappunto - questa splendida Valle, che pur sarebbe in grado di offrire parecchi motivi d'interesse turistico, non si è voluta affatto attrezzare per il nostro specifico modo di viaggiare: basti pensare che dovremo percorrerla tutta per intero prima di trovare proprio a Casere - in una magnifica posizione paesaggistica come ben testimoniano le nostre fotografie - l'unico parcheggio, a pagamento ed attrezzato anche per i nostri veicoli, che le due vallate abbiano deciso di offrire!

Tra l'altro, e lo citiamo solo per far comprendere ai nostri Lettori quella che evidentemente è stata una precisa scelta in materia portata avanti dalle Amministrazioni locali, abbiamo notato diversi espliciti cartelli di divieto esposti proprio nei confronti dei camperisti: ne pubblichiamo solo alcuni, essendo tutti piuttosto ripetitivi nella loro sostanza...

Senza spirito di polemica vorremmo far notare come un camper sia classificato dalle normative vigenti, a tutti gli effetti, come un autoveicolo e che, come tale, possa sostare ovunque sostino gli autoveicoli.

Una volta parcheggiati rispettando quanto detto non ci è consentito di ingombrare lo spazio pubblico se non con le ruote del veicolo, senza frapposizione di alcun cuneo livellante; inoltre dobbiamo accertarci che non vengano emessi fumi all'esterno e che non vi siano sporgenze 'fuori sagoma', come finestre, oblò o scalini aperti. Se tutto ciò venisse rispettato allora si dovrebbe procedere alla contestazione in caso di contravvenzione: parcheggiare osservando le norme in vigore è un diritto, ma campeggiare con tavoli o verande aperte non è certamente la stessa cosa...

